Nel Savonese mancano scorte per gli alberghi

Il combustibile verso la crisi Adesso si teme per il turismo

Preoccupazioni per eventuali provvedimenti di limitazione alla circolazione delle auto "Il weekend di torinesi e lombardi — dicono gli operatori — è l'unica risorsa per le nostre aziende, nei lunghi mesi invernali" - Il problema del riscaldamento domestico

(Dal nostro corrispondente) Savona, 19 novembre.

Gasolio kerosene e nafta da riscaldamento stanno per esaurirsi. Le misure, sino ad oggi adottate, non sono valse a ridurre i consumi, nonostante le favorevoli condizioni del tempo. Le preoccupazioni sono quindi notevolissime e si teme, se la situazione non muterà, che molti impianti privati per il riscaldamento rimarranno presto completamente inattivi per assoluta carenza di combustibile.

In tutta la Riviera e nell'entroterra sono attesi anche, con giustificata apprensione, i provvedimenti che il governo adotterà per ridurre il consumo della benzina. Si teme, soprattutto, che venga vietata la circolazione delle auto nei giorni di sabato e domenica quando la Riviera si anima per l'arrivo di piemontesi e lombardi.

«A parte il periodo natalizio, nella nostra Riviera non c'è un turismo invernale vero e proprio. Quindi la maggior parte degli alberghi sono chiusi. Ma — afferma Luigi Castino, presidente dell'azienda di soggiorno di Noli — al sabato e alla domenica ci sono sempre molti gitanti che vengono nei nostri centri a trascorrere il week-end attirati anche dalla bontà della nostra cucina marinara. Per queste trattorie, per questi ristoranti ed anche per molti altri esercizi pubblici, un provvedimento del genere sarebbe causa di danni gravissimi: qualcuno potrebbe anche correre il rischio del fallimento. Vietare alle macchine di circolare durante i fine settimana significherebbe ammazzare l'economia di molte zone, come la nostra. Mi auguro che gli enti provinciali e l'assessorato regionale al turismo siano più intervenuti nelle dovute sedi, per illustrare la gravità dei danni che deriverebbero da una simile eventuale decisione».

Dello stesso avviso è il signor Giuseppe Prumento, contitolare dei ristoranti «Muruglie» e «Conchiglia d'oro» di Varigotti. «Se ci tolgono il sabato e la domenica — sostiene — siamo finiti. Sono gli unici giorni in cui lavoriamo. Per tutti noi sarebbe un colpo durissimo».

Nella stessa situazione verrebbero a trovarsi anche le caratteristiche trattorie dell'entroterra, meta domenicale di migliaia di buongustai. Arnaldo Giusto, titolare del ristorante «A chechezza», di Montagna di Quiliano, è preoccupatissimo: «Il nostro locale — afferma — è raggiungibile solo con automezzi privati. Se non potessero più circolare, alla domenica, noi dovremmo chiudere. Abbiamo spese notevoli e lavorando assai poco nei giorni feriali, teniamo aperto proprio in vista della domenica. Le autorità debbono preoccuparsi anche di noi, di quel che potrebbe succedere a noi se fossimo posti nella condizione di dover chiudere. E nella mia stessa situazione si trovano le decine e decine di locali che popolano il nostro entroterra».

Il signor Enzo Accinelli, presidente dell'Associazione albergatori di Finale, condivide queste preoccupazioni. «Da tempo insistiamo presso i nostri associati — dice — affinché tengano aperto anche durante l'inverno per favorire una dilatazione della stagione turistica. Con un provvedimento del genere anche quelli che hanno aderito al nostro invito sarebbero costretti a chiudere ed a lasciare a casa il personale. E' un problema di cui certamente si parlerà nell'assemblea che gli albergatori liguri terranno mercoledì prossimo a Genova».

Per il ragioniere Giovanni Brusa, presidente dell'associazione provinciale commercianti ed esercenti, il governo dovrebbe studiare altri provvedimenti, per ridurre il consumo della benzina. «Penso — afferma — che ci possano essere altri modi per raggiungere tale risultato. Ci sono centinaia di trattorie, ristoranti e bar della Riviera e dell'entroterra che vivono soltanto grazie agli incassi del sabato e della domenica: per tenere aperto, per non perdere il personale, si sobbarcano a spese non indifferenti che recuperano, almeno in parte, durante il week-end, grazie ai milanesi ed ai piemontesi. Vietare la circolazione in tali giorni vorrebbe dire gettare sul lastrico numerosissime famiglie».

C'è anche un altro aspetto della questione che interessa operatori non legati al turismo: si tratta degli autotrasportatori, dei trasporti su ruote gommate: «In alcune località — osserva il signor Carlo Sallino, titolare dell'omonima impresa — scarseggia già la nafta. In Emilia facciamo fatica a rifornire i nostri autotreni. Se ci sarà un razionamento questo dovrà tener conto delle esigenze dell'autotrasporto al quale è collegata l'attività portuale. Se si fermano gli autotreni anche il nostro scalo si ferma con danni facilmente immaginabili per la nostra economia. Anche un eventuale provvedimento per il divieto di circolazione al sabato ed alla domenica (oggi gli automezzi pesanti non possono circolare dalle 9 alle 22 del giorno festivo) dovrebbe prevedere delle deroghe per gli autotrasportatori perché, come ho già detto, la loro attività è vitale, almeno nel nostro caso, per il funzionamento del porto».

Nicolò Siri

Pullman con 54 posti trasporta 110 persone

Finale Lig., 19 novembre.

(s. d.) Vivaci proteste di un gruppo di genitori degli alunni delle scuole medie di Finalborgo per le autolinee Sita. La corsa delle 7,50 da Calvisio, infatti, della quale si servono anche numerosi impiegati degli uffici pubblici, è ritenuta insufficiente: nei giorni scorsi sul pullman, che può trasportare 54 passeggeri, erano stipate 110 persone.

Val Bormida: riunione dei consigli di fabbrica

Oggi pomeriggio a Cairo - Mercoledì 28 novembre sciopero generale in tutta la vallata

(Dal nostro corrispondente) Savona, 19 novembre.

(n. s.) Mercoledì 28 avrà luogo lo sciopero generale di tutta la Val Bormida e lo sciopero provinciale della chimica a sostegno dell'azione intrapresa dai sindacati ed enti locali per la difesa dell'industria e dei livelli occupazionali. Domani pomeriggio, a Cairo, presso il cinema Abba, si svolgerà una riunione di tutti i consigli di fabbrica della vallata, in preparazione allo sciopero generale.

Circa la questione della 3M Italia di Ferrania, si attende l'incontro Regione-Società-sindacati, fissato per le ore 10 del 30 novembre presso l'assessorato regionale all'Industria. Tale riunione dovrebbe consentire agli enti locali e ai sindacati di saggiare il polso della situazione e conoscere maggiori particolari sui programmi di ristrutturazione annunciati quindici giorni fa dalla direzione. L'incontro sarà preceduto mercoledì prossimo da una riunione Regione-comitato provinciale per la chimica.

Per la vertenza della «Lenoci», il pantalonificio di Millesimo che le maestranze occupano da oltre un mese, c'è da registrare una presa di posizione della segreteria provinciale unitaria e del consiglio di fabbrica in merito alle dichiarazioni fatte a *La Stampa* dal titolare della manifattura. I sindacati sostengono che nei diversi incontri avuti con il signor Lenoci si è sempre cercato di trovare una soluzione ai problemi esistenti per la ripresa del lavoro con la garanzia dei salari alle operaie. «*La base di partenza per questa soluzione era e resta* — ribadiscono — *il pagamento degli stipendi dovuti per i mesi di agosto e settembre e l'applicazione del contratto nazionale di lavoro*». Essi ritengono possibile la ripresa dell'attività dell'azienda purché vi siano precise garanzie da parte di chi dovrà dirigerla e sottolineano che l'autogestione delle operaie, in accordo con i sindacati provinciali e con il consiglio sindacale di zona, non è frutto di accordi tra le parti.

Come funziona la "De Franceschini„

Savona: scuola speciale e le critiche dei genitori

Molte lamentele: scuola a tempo pieno solo per una parte degli alunni; visite saltuarie dei medici; mancanza di un direttore; carenza di personale; scarsi collegamenti con le famiglie - Le risposte delle autorità

(Dal nostro corrispondente) Savona, 19 novembre.

Forse le cose non vanno del tutto bene alla scuola speciale «De Franceschini» che ospita una ottantina di bambini. «*Innanzi tutto* — affermano il geometra Alberto Giorgi, il signor Gaetano Brucoli e la signora Gabriella Costa — *la scuola a tempo pieno funziona soltanto per una parte dei ragazzi. Gli altri dopo il pranzo, cioè all'una, vengono riaccompagnati a casa. E questo costituisce un grosso problema per i genitori e priva i bimbi di una assistenza scolastica adeguata*».

Carlo Robba

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria i genitori lamentano che in due anni i ragazzi non siano mai stati sottoposti all'elettroencefalogramma e che le visite dei medici siano saltuarie. Altri motivi di critica sono la mancanza di un direttore, le cui funzioni vengono svolte da una maestra, gli scarsissimi collegamenti tra scuola e famiglie e la carenza di personale specializzato. Infine c'è il problema del trasporto a scuola (l'edificio è situato sulla collina, in località Conca Verde). «Oggi — dicono i genitori — *è stato anche modificato l'orario e questo per poter utilizzare i pulmini per il trasporto dei ragazzi di altri istituti. La raccolta dei bambini, inoltre, avviene molto lentamente e si perde parecchio tempo*». Circa la futura palestra, i genitori dicono: «*E' necessario che già ora le autorità si preoccupino di trovare gli insegnanti. Gli alunni della "De Franceschini" sono bambini particolari e quindi anche per la ginnastica sono necessari insegnanti specializzati che, a quanto risulta, sono rari. Si pensi quindi a cercarli*».

Quali le risposte delle autorità?

«*Intanto* — dice il sindaco dottor Carlo Zanelli — *bisogna distinguere tra quelli che sono i compiti dell'amministrazione comunale e quelle che sono le incombenze del Provveditorato agli Studi. Per ciò di cui noi siamo responsabili posso assicurare che tutto si svolge nel migliore dei modi: la refezione funziona assai bene e per l'assistenza sanitaria i ragazzi sono seguiti anche da una commissione psico - medico - pedagogica*».

Il direttore didattico, dottor Carlo Robbe, riconosce che possono esserci delle manchevolezze, dovute però a difficoltà non sempre risolvibili in loco. «*I genitori hanno ragione* — afferma — *quando dicono che non c'è scuola a tempo pieno per tutti. Ma questo dipende dal fatto che il ministero ci ha assegnato soltanto cinque insegnanti, ciascuno dei quali, a norma di legge, non può provvedere a più di otto, dieci bambini. Ne restano quindi fuori una trentina, che abbiamo scelto tra quelli che hanno minore necessità di assistenza e che meglio possono essere seguiti dai genitori*».

Per l'orario, la protrazione della partenza dei pulmini (alle 8,20 anziché alle 8) è stata decisa per usare gli scuolabus anche per il trasporto dei ragazzi della media «Guidobono» distaccati nelle sezioni della Chiavella. «*Ritengo* — sostiene il dottor Robba — *che tale provvedimento non danneggi alcuno, anzi permette ai ragazzi della "De Franceschini" di dormire un quarto d'ora di più*».

I genitori lamentano anche che, tra una cosa e l'altra, si perda un po' di tempo a scapito dell'insegnamento. «*Penso* — dice il direttore didattico — *che prima di badare ai programmi, sia indispensabile provvedere al recupero sociale di questi bambini. Ad esempio, il momento della refezione è importante: bisogna, infatti, che i bambini imparino a vestirsi da soli, a mangiare da soli, a non sporcarsi. Proprio per questo abbiamo adottato un nuovo metodo educativo*».

Rapporti scuola-famiglia: «*Sino ad oggi non è stato possibile avere i necessari collegamenti con i genitori degli scolari. Con il prossimo mese però* — assicura il dottor Robba — *questi incontri, periodici, potranno avere luogo nella nuova scuola elementare della Chiavella*».

Nicolò Siri

Credeva di aver concluso un affare, ma il quadro era una crosta

Truffata (20 milioni) con un falso Utrillo la titolare di un ristorante di Bussana

Il dipinto le era stato lasciato "in esposizione", con facoltà di vendita, da un "commendatore" romano Un esperto d'arte parigino (risultato morto dal 1963) acquistò la tela per trenta milioni, ma la pagò con assegni falsi - La donna versò venti milioni; quando s'accorse che era stata raggirata era ormai tardi

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 19 novembre.

Si è conclusa, in questi giorni, l'inchiesta per una truffa di 19 milioni della quale è rimasta vittima Milena Miola, 37 anni, proprietaria del ristorante «La Giara» di Bussana. La procura ha trasmesso gli atti al giudice che ha dato inizio all'istruttoria formale. Oggetto della truffa è una copia perfetta di una tela dipinta da Maurice Utrillo, il famoso impressionista francese. E' difficile attribuire delle precise responsabilità nell'intricata vicenda perché i personaggi che vi hanno preso parte hanno assunto, tutti, nomi falsi.

I fatti, che risalgono al luglio dello scorso anno, hanno assunto, al termine dell'indagine giudiziaria, i contorni di una truffa così abilmente combinata che vale la pena di raccontarla: la Miola, pittrice dilettante, è una appassionata d'arte. Nella sala del suo ristorante ha appeso numerosi quadri, alcuni d'autore. Il 5 luglio dello scorso anno, fra i clienti del locale c'era anche un signore elegantissimo. Disse di chiamarsi Pin Durand Ruel, commerciante ed antiquario parigino, esperto di pittura.

Il cliente si mise ad osservare i quadri alle pareti, facendo sfoggio della sua competenza, sino a consigliare la proprietaria del ristorante ad accettare in deposito ed esporre delle tele di autore: «*Molti, in questo periodo, vogliono impiegare dei capitali in quadri d'autore* — disse — *lei, agendo da intermediaria con i suoi facoltosi clienti, potrebbe ricavarne un buon guadagno*». Dopo qualche giorno si presentò nel locale un certo Virgilio Lucchetti, di Roma. Aveva una tela di Maurice Utrillo (40 x 50) chiamata «Le moulin de la galette», datata 1937 e raffigurante un paesaggio con neve. Il dipinto molto noto che appartiene al periodo così detto bianco dell'autore. Sul retro del quadro, la dichiarazione di autenticità ed infine una nota di appartenenza alla collezione privata del conte Ottoboni di Roma.

«Il noto critico d'arte Durand Ruel mi ha consigliato di esporre nel suo ristorante questo quadro — disse alla Miola il Lucchetti — penso che si possa ricavarne almeno 30 milioni. Se troverà un compratore per questa cifra, io mi accontenterò di 15 milioni e 500 mila lire oltre a tre milioni e 500 mila lire da consegnare all'intermediario che sarà il commendatore Eugenio Cinelli, abitante a Roma in via Flavio Stilicone. Il resto rappresenterà il suo guadagno».

Trascorse una settimana. Poi, nel locale, fece ritorno l'antiquario parigino. Notò l'Utrillo e mostrò meraviglia che fosse stato valutato soltanto 30 milioni. «*A quel prezzo* — disse — *lo acquisto io*». Rilasciò, seduta stante, alcuni assegni circolari del Monte dei Paschi di Siena, per un valore di 30 milioni. Appena il Ruel se ne fu andato, portando via la tela, la Miola, soddisfatta, telefonò subito al Lucchetti informandolo dell'avvenuta vendita. «*Bene, siccome ho urgente bisogno di denaro* — rispose il romano — *e poiché mi trovo in ospedale per un intervento chirurgico, la prego di farmi pervenire l'importo che mi spetta*». La Miola spinse lo zelo sino ad inviare a Roma la figlia Susi, 22 anni, la quale dopo essersi incontrata con il Lucchetti all'hotel Mediterraneo, gli consegnò i 19 milioni. La Miola aveva pagato con i propri soldi perché la banca gli aveva accreditato i 30 milioni versati in assegni.

Dopo una decina di giorni però la banca informava la donna che gli assegni risultavano rubati e che quindi non sono pagabili. Le indagini stabiliscono intanto che Pin Durand Ruel, effettivamente noto antiquario parigino, era morto nel 1963 in America e che l'intermediario, commendator Cinelli, esiste veramente a Roma, ma si tratta di un meccanico, estraneo alla vicenda.

Alla signora Miola, che ha perso nell'operazione 19 milioni, non resta che sporgere denuncia, ma contro ignoti.

Renato Olivieri

Sanremo. Milena Miola e la figlia Susy

IMPERIA — Due teschi ed altre ossa sono stati rinvenuti oggi da un netturbino in una cassetta nascosta in un anfratto delle Terre bianche, in corso Roosevelt. I resti sono stati portati alla questura che ha disposto una perizia per accertare l'epoca alla quale risalgono.

Un impiegato e un usciere arrestati per le "patenti facili„ di Chiavari

Il primo avrebbe (a pagamento) suggerito le risposte ai quiz; l'altro avrebbe fatto figurare come promosse persone che non si erano neppure presentate

(Dal nostro corrispondente) Genova, 19 novembre.

(p. l.) La polizia stradale di Genova, dietro ordine della Procura della Repubblica, ha arrestato oggi nelle loro abitazioni, nel capoluogo ligure, due protagonisti dello scandalo «delle patenti»: il ragionier Gennaro Lucignano, di 43 anni, nato a Napoli, funzionario della Motorizzazione civile di Genova, e l'usciere del medesimo ufficio Rinaldo Mellano, di 63 anni.

I due sono stati portati in carcere in tarda mattinata: il ragionier Lucignano avrebbe «aiutato» per mesi e mesi numerosi candidati all'esame di patente di guida a superare le prove orali a Chiavari, suggerendo le risposte ai quiz, mentre l'usciere Mellano avrebbe addirittura fatto comparire come «presenti» e «promosse» persone che neppure si erano presentate a sostenere le prove.

La patente «facilitata», apparentemente ineccepibile sotto il profilo legale, costava a ciascun candidato dalle 150 alle 200 mila lire. La polizia stradale, la «mobile» e i carabinieri stanno ora indagando alla ricerca del «terzo uomo» del traffico degli «esami truccati», cioè di chi procurava i «clienti» da promuovere a Lucignano e a Mellano.

L'inchiesta promossa dalla magistratura genovese alcune settimane fa è nata nel febbraio di quest'anno. Intervenendo in un incidente stradale, alcuni agenti trovarono una donna provvista di patente che ignorava completamente la segnaletica, anche i simboli più semplici e noti. Si insospettirono e scoprirono che aveva preso la patente presso l'Ispettorato alla Motorizzazione di Chiavari benché fosse residente e lavorasse a Genova. Proseguendo nelle indagini, gli agenti della «stradale» scopersero che negli ultimi mesi il numero dei genovesi, soprattutto donne, che si recavano a far l'esame di patente a Chiavari era elevato. Furono proprio alcune donne, incappate in diverse infrazioni, che confessarono di aver sborsato cifre varianti appunto dalle 150 alle 200 mila lire per ottenere il documento di abilitazione alla guida, evitando così il «fastidio» di studiare la segnaletica e il codice della strada.

La polizia ha accertato che il Lucignano si recava due volte la settimana a Chiavari per presiedere alle prove di «teoria». Il suo nome e quello dell'usciere, suo presunto complice, è stato fatto da una delle signore esaminate. Anche coloro che hanno forzato per ottenere il documento rischiano di essere incriminati.

URBE — Un contadino di 57 anni, Domenico Siri, è caduto da un ponticello che supera il Rio Pennelletto, battendo con la testa contro una pietra, ed è deceduto.

PORTOFINO — Approfittando della temporanea assenza del comandante Eugenio Castellani, ignoti ladri sono saliti nella notte a bordo del panfilo «Dragone», ancorato nel porticciolo, e hanno asportato dalla plancia apparecchiature per un milione e mezzo.

Primi risultati delle votazioni per le "comunali„ in Liguria

Affermazioni dc a Pompeana e Rezzo - Vittoria dell' "Unione democratica garofano" a San Lorenzo Mare - Il psi in testa a Vobbia - Centro-sinistra a Propata

(Dal nostro corrispondente) Genova, 19 novembre.

(p. l.) A Genova, si è votato in due comuni di montagna: Vobbia e Propata.

A Vobbia: elettori 733, votanti 689, pari al 94 per cento, schede bianche 14, nulle 7. Risultato delle elezioni: lista psi 333 voti, pari a 12 seggi. Precedenti elezioni amministrative del '68, il psi, che però era insieme al psdi, aveva avuto 346 preferenze e 12 seggi. La dc ha avuto 288 voti e 3 seggi. Nel '68 aveva avuto 324 voti. Da tenere presente che la popolazione è notevolmente diminuita.

A Propata: elettori 245, votanti 208, pari all'84,9 per cento, schede bianche 7, schede nulle 1. La lista numero uno centro-sinistra ha avuto 90 voti e ha ottenuto 12 seggi. Nelle elezioni precedenti aveva avuto 85 voti e 3 seggi. La lista del pci ha avuto invece 85 voti e 3 seggi. Precedentemente nel '68 i comunisti erano in una lista civica insieme ad altri indipendenti e avevano avuto 97 preferenze e 12 seggi.

Imperia, 19 novembre.

(b. r.) Le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di San Lorenzo al Mare hanno riservato una sorpresa: la lista democristiana, capeggiata dall'ex sindaco Luigi Lagorio, è stata battuta da quella di «Unione democratica - Garofano» composta da candidati comunisti, socialisti, socialdemocratici ed indipendenti. I votanti sono stati 770 su 829 elettori con una percentuale del 92,88 per cento. La lista del «Garofano» ha riportato 330 voti in testa, rispetto a 225 riportati dalla dc. Le schede bianche sono state 18 e quelle nulle 11.

Il maggior numero di «preferenze» è andato a Luigi Migliari (409 preferenze) della lista «Garofano» che ha visto eletti tutti i suoi dodici candidati. Per la dc sono risultati eletti Luigi Lagorio (302 preferenze) Giovanni Asselle (288) e Anselmo Pisani (291).

Questi i risultati delle elezioni svoltesi ieri a Pompeiana e Rezzo per il rinnovo del consiglio comunale. Pompeiana: votanti 394, su 440 elettori (89,54 per cento). La dc, che aveva presentato l'unica lista in lotta, ha ottenuto 110 voti in testa e sono stati eletti tutti i dodici candidati. Il maggior numero di preferenze (246) è andato all'ex sindaco Giovanni Costamagna. Le schede bianche sono state 78, quelle nulle 24.

A Rezzo (Imperia) i votanti sono stati 304 su 364 (89,36 per cento). Ha vinto la dc con 195 voti in testa, che ha avuto 12 eletti. L'ex sindaco Secondo Guglieri ha riportato il massimo delle preferenze, con 352. Per il pci 20 voti in testa: eletto 1 consigliere, Carlo Adorno, con 103 preferenze. Per il psi 43 voti: eletti dr. Domenico Garibbo (134 preferenze) e Felice Schenardi (104). Le schede bianche sono state 2, nulle 4.

Abolito lo spagnolo alla media "Chiabrera"

Savona, 19 novembre.

(n. s.) Nella I H della scuola media «Chiabrera» di Savona non si insegnerà più lo spagnolo. E' stata così risolta la vertenza scolastica che ha visto i genitori solidali con i figli nel respingere l'insegnamento di una lingua definita «inutile».

Il provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina, è stato autorizzato dal ministero a istituire nuove cattedre di francese e di inglese. Al francese provvederà la stessa insegnante di spagnolo mentre per l'inglese verrà nominato un nuovo docente. Gli alunni della I H dovranno ora scegliere tra le due lingue. Lo spagnolo d'ora in poi verrà insegnato soltanto agli alunni della I A che non hanno partecipato agli scioperi dei giorni scorsi. Non è escluso però che anch'essi, sulla scia dei compagni, pretendano ora di passare all'inglese o al francese.

Doveva sposarsi entro la fine del mese la sedicenne scomparsa con la sorella

Ieri il fidanzato, un giovane di 23 anni, è giunto ad Arma di Taggia per conoscere i familiari della giovane - Nessuna notizia delle due ragazze

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 19 novembre.

(r. o.) Saveria, 16 anni, figlia di Maria Procopio, 41 anni, e di Salvatore Riniti, 45 anni, scomparsa di casa assieme alla sorella minore, Stella di 15 anni, ormai da una settimana, avrebbe dovuto sposarsi proprio entro novembre. Il fidanzato, un giovane impiegato fiorentino di 23 anni, Fausto Manfredi, via Bolognese, 187, è giunto a Taggia, in via Argentina 1, dove abita la ragazza, due giorni dopo che le due giovani erano scomparse. Tutti i documenti erano pronti e, nell'imminenza delle nozze, il fidanzato era venuto in riviera per conoscere la numerosa famiglia di Saveria. Le due sorelle scomparse appartengono infatti ad una famiglia composta dai genitori e undici figli di cui sette sorelle e quattro maschi. Uno, il più anziano, è ora militare ad Udine. Gli altri sono tutti in casa. Maria Procopio, la madre, si è separata dal marito, Mario Brescia soltanto tre mesi dopo il matrimonio: da allora convive con il Riniti dal quale ha avuto appunto gli undici figli.

Saveria non è nuova alle fughe; è scappata di casa per la prima volta quando aveva soltanto 14 anni, venne trovata a Genova dalla polizia femminile in una comunità di hippy e rinchiusa nell'istituto religioso «Crocefissine» di Firenze. Nelle ore di libertà conobbe il Manfredi e tornata a Taggia ai primi di novembre informa i genitori che entro il mese si sposa. Una settimana dopo però inspiegabilmente, convince la sorella Stella e fugge con lei. Dove può essere andata? Si sostiene che le due sorelle potrebbero essere state addirittura rapite. «*Non è possibile* — dice la sorella maggiore che è sarta in una nota boutique di Sanremo — *Saveria è tipo da fare soltanto ciò che si è messa in mente*».

I carabinieri di Taggia intanto sono riusciti a rintracciare l'automobilista che ha trasportato le due sorelle da Arma di Taggia a Imperia: «*Mi hanno fermato facendo l'autostop ed hanno chiesto di scendere in piazza Dante ad Imperia* — ha dichiarato — *non so comunque dove siano andate dopo di allora*».

SAVONA — Stamane si è svolto uno sciopero di tre ore dei dipendenti dello stabilimento Mammuto di Savona, che chiedono l'inquadramento unico operai-impiegati e nuovi livelli retributivi.

Che tempo fa

LIGURIA

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 6 DI DOMANI — Sulla Liguria tempo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di qualche locale pioggia sui rilievi; su mar Ligure e alto Tirreno venti deboli variabili, tendenti a disporsi meridionali. Cielo irregolarmente nuvoloso, visibilità buona. Mari poco mossi o mossi. Tendenza del tempo alle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo nuvoloso, vento Sud-Est 6 nodi, visibilità 18 km, mare poco mosso, temperatura 16 gradi, pressione 1023 in aumento. Capo Mele: cielo quasi coperto, vento Sud-Ovest 8 nodi, visibilità 8 km, mare poco mosso, temperatura 16 gradi. Isola Palmaria: cielo poco nuvoloso, vento Sud-Est 8 nodi, visibilità 15 km, temperatura 16 gradi.

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare)

Farmacie

GENOVA - Centro Economico, via Fieschi 17r; Assereto, via Pescheria 2r; Operaia Sermani, piazza Raibertu 4r; S. Donato, piazza Ferretto 4r; Cairoli, via Cairoli 42r. - Carignano: Bonanno, via Corsica 17r. - Principe-Di Negro: S. Giovanni, via Pre 132r; Giusti, via B. Bosisi [illegible]. - Circonvallazione a monte: Saltarelli, corso Carbonara 20r. - Foce-Sommarive: Dell'Oro, via Cecchi 4r; Sociale, piazza Tommaseo 22r. - Albaro: Martelli, via Labero [illegible]. - S. Martino-Borgoratti: [illegible]. - S. Fruttuoso: S. Siro, via Galeazzo 1a/r. - Borgo Incrociati: S. Agata, via Canevari [illegible]. - Marassi: Pira, via Bertuccioni 3a/r. - Val Bisagno: N.S. Assunta, via Molassana [illegible]. - Sturla-Quarto: Arte farmaceutica, via Redipuglia [illegible]. - Quinto-Nervi: Gallo, piazza Pittaluga [illegible].

SAMPIERDARENA: Rotondo, via G.B. Monti 23r; Levrero, via Sampierdarena 107r. - [illegible]

SERVIZIO NOTTURNO: [illegible]

RAPALLO, SANTA MARGHERITA, CHIAVARI, LAVAGNA, LEVANTO, CAMOGLI, SAVONA, IMPERIA, DIANO MARINA, SANREMO, BORDIGHERA, VENTIMIGLIA: [illegible]

Il Savona è ormai il fanalino di coda della classifica

"La difesa è un colabrodo„ dice Tagnin, dopo Vigevano

I biancoblù si sono lasciati sorprendere da una squadra mediocre, ma combattiva - Il presidente Briano, negli spogliatoi aveva le lacrime agli occhi: "C'è chi gioca senza concentrazione" - La nuova "punta" Tuttino non ha saputo legare con i compagni - Gli atleti hanno il morale a terra: si parla già di "retrocessione"

Pavoni sospeso per indisciplina, altre punizioni in vista

(Nostro servizio particolare)
Savona, 19 novembre.

Il Savona ha toccato il fondo con la sconfitta, per 1 a 2, subita a Vigevano da un'avversaria tecnicamente modesta, che ha impostato la sua partita sul ritmo, riuscendo però a far breccia nella incerta difesa avversaria. Ora la squadra savonese è rimasta sola a reggere il fanalino di coda e ha tolto alla Triestina il poco invidiabile primato delle reti subite. L'undici biancoblù di Tagnin è frastornato: non ha saputo reagire con ordine all'incalzare degli avversari.

Tagnin puntava molto sull'esordio di Tuttino (la mezza punta ingaggiata dalla Sampdoria), per dare maggior forza di penetrazione all'attacco. Il giocatore si è inserito bene nel reparto, tuttavia ha bisogno di tempo per trovare la necessaria intesa con i compagni e dare un rendimento costante. Si è visto, a Vigevano, che Tuttino è in possesso di una buona classe e sarà certamente utile alla squadra. Un altro giocatore, che ha lottato con impegno, è Rossi: suo è il gol della bandiera, realizzato a conclusione di un'azione personale, quando ormai le sorti della gara erano compromesse.

Nel complesso, il centrocampo si è comportato bene, ma lo sforzo non ha trovato riscontro adeguato nelle punte e in difesa. Al 32', Tagnin ha sostituito Brignole con Andreoli, senza riuscire a migliorare il rendimento del reparto; undici minuti dopo, infatti, il Vigevano segnava la rete del raddoppio.

In sintesi: una partita, disputata all'insegna della confusione, quella giocata dai giocatori biancoblù, scesi in campo in preda al nervosismo e con scarsa determinazione. Gli atleti savonesi si sono eccessivamente preoccupati dell'importanza dell'incontro e non hanno avuto di conseguenza, le idee troppo chiare.

E' doveroso dire, che il Savona, pur disputando una partita alquanto scialba, non ha avuto dalla sua parte la fortuna. Dopo soli pochi minuti di gioco avrebbe potuto andare in vantaggio, ma Panucci (che ha avuto sul piede la palla-gol), ha calciato sopra la traversa da pochi metri; agli sgoccioli della gara, poi, ancora Panucci si è visto parare un colpo di testa, da un intervento fortunoso del portiere.

Dopo la partita, negli spogliatoi del campo vigevanese, il presidente Briano, sopraffatto dallo sconforto non ha potuto trattenere le lacrime: *«Tanti sforzi e tanti sacrifici* — ha detto — *senza risultato. La squadra non ha reso come speravo, anche perché alcuni giocatori si sono battuti senza la necessaria concentrazione. Abbiamo l'obbligo e il dovere (e a questo punto mi rivolgo particolarmente ai giocatori), di salvare il Savona. Dobbiamo farlo a tutti i costi. Mi rifiuto di pensare che la nostra società, alla quale ho dedicato tutta la mia passione di sportivo e di dirigente possa venire travolta dalla spirale della retrocessione»*. I giocatori erano silenziosi e mortificati.

Anche Tagnin era amareggiato: *«Sprechiamo troppe azioni da rete e non ci possiamo più permettere di cadere in queste lacune, inoltre la difesa prende troppi gol e dobbiamo rimediare a questi scompensi se vogliamo riprendere quota. La nostra squadra non è inferiore a tante altre del girone. Perché non dovremmo farcela?»*.

Il commendator Del Buono dice: *«La sconfitta, anche se era doveroso preventivarla, confesso che non l'attendevo. Speravo molto in un risultato positivo e non nascondo che ci sono rimasto male. Tuttavia ritengo che non è ancora il caso di scoraggiarci, anche se il pericolo di retrocessione si fa più incombente. Dobbiamo stringere i tempi e puntare con la massima decisione verso il traguardo che ci siamo prefissi»*.

Il dirigente Marchese, a sua volta, dice: *«E' andata male: la squadra non ha reso come era nelle nostre previsioni. Pazienza. I giocatori hanno l'impegno categorico di fare tutto il possibile (e possono fare molto), per la salvezza del Savona. Per loro, la ripresa della nostra squadra, oltre che per il loro bene personale, dovrebbe diventare una questione di orgoglio e di prestigio. Nei prossimi incontri, il calendario ci riserva partite meno impegnative, che ci dovrebbero consentire di risalire alcune posizioni in graduatoria»*.

Si apprende intanto che il Savona prenderà provvedimenti nei confronti dei giocatori. Intanto Pavoni è stato sospeso. «Ha giocato senza grinta — ha detto Briano — con risultati disastrosi». Probabilmente anche altri incorreranno in provvedimenti.

Gli unici, assolti con formula piena, sono Rossi e Tuttino e, almeno in parte, Panucci. Per qualche altro esiste il beneficio del dubbio, ma c'è anche chi rischia di finire a casa con il minimo di stipendio. Sotto accusa è anche Matteoni, che negli ultimi incontri ha giocato su livelli meno che mediocri.

Si comincia a tirare in causa anche Carlo Tagnin. Quando le cose vanno male, è sovente l'allenatore a pagare per primo.

Tra questa sera e domani si incontreranno gli «amici del Savona» e ci sarà un successivo incontro tra i loro rappresentanti e Briano. Si decideranno le sanzioni verso i giocatori e si esaminerà la situazione tecnica.

Matteo Fiorito

Nere prospettive per il futuro dopo la sconfitta ad Alba

L'Imperia di Bodi è in gravi difficoltà Anche l'ala Panizzi messa "fuori uso„

L'attaccante ha riportato la frattura del perone sinistro: resterà a casa per un paio di mesi Ronco è stato espulso dall'arbitro: quasi sicura la squalifica - I nerazzurri, in questo periodo, hanno segnato soltanto 3 reti - C'è tra i tifosi chi rimpiange il trainer Duzioni?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 19 novembre.

La partita contro la capolista Albese che avrebbe dovuto significare per l'Imperia l'inizio della ripresa, si è invece conclusa con danni e beffe: mentre queste ultime sono sintetizzate nell'esito negativo di una trasferta che avrebbe dovuto concludersi almeno con un pareggio i danni appaiono ben più gravi. Ad Alba l'Imperia ha perso Panizzi, che ha riportato la frattura del perone sinistro e per almeno un paio di mesi sarà indisponibile.

Alba. Geremia, di testa, tenta la rete (Foto Moraglia)

L'Imperia si trova quindi con un attacco che già sterile prima, ora è completamente dissestato: infatti mentre è ancora incerto il ricupero di Guidetti, due altri cannonieri, Dalmonte e soprattutto Geremia, continuano a non trovare la via del gol e tutto ciò rende vano anche il buon lavoro svolto dal rimanente della squadra.

Il giovanissimo Ottonello, passato per l'infortunio di Panizzi agli onori della prima squadra in uno degli incontri più difficili del campionato, si è comportato molto bene, ma, ovviamente, deve ancora perfezionare l'intesa con i compagni di squadra. Il suo debutto è stato comunque ottimo e un suo passaggio a Geremia che ha tagliato fuori l'intera difesa è stato un piccolo capolavoro.

Nel calcolo dei danni va inclusa anche l'espulsione di Ronco per un fallo che comporterà quasi certamente la squalifica di questo terzino che proprio in questi ultimi tempi aveva raggiunto un ottimo grado di forma.

Il ritorno da Alba è stato piuttosto triste, movimentato per diversi gruppi di tifosi nerazzurri che a fine partita sono stati affrontati, dai simpatizzanti dell'Albese dando origine a mischie piuttosto accese. Lo scontro si è risolto con qualche carrozzeria d'auto danneggiata. Purtroppo il calendario riserva ai nerazzurri, per domenica prossima, un'altra dura partita con il Borgosesia che ha ieri battuto il Lerici e cioè la squadra che la domenica precedente aveva sconfitto l'Albese. In queste circostanze un appello al sangue freddo generale appare d'obbligo affinché la squadra non si affossi per dei risultati deludenti anche se immeritati.

Con il primato negativo di sole tre reti segnate (soltanto la cenerentola albenganese ha segnato meno) e con il primato positivo di sole tre reti subite, l'Imperia non appare ancora una squadra sicuramente sconfitta nella corsa per i primi posti in classifica generale: tuttavia per invertire la tendenza negativa è assolutamente necessario che venga trovata la strada del gol; ad Alba un solo errore (se errore è stato perché molti lo negano) del portiere Lorenzetti ha significato la sconfitta; ma il portiere nerazzurro è lo stesso che, la domenica prima, contro l'Albenga, con una magnifica parata aveva detto no al solo tiro insidioso che avrebbe significato un'altra sconfitta.

Nella compagine nerazzurra qualche granello ha finora impedito al meccanismo d'attacco di andare a rete: dove questo «granello» si annidi, come lo si possa eliminare, è il tormento di Gigi Bodi, come lo era stato in precedenza di Franco Duzioni. Il tecnico cercherà di elaborare, questa settimana, con i non eccessivamente numerosi uomini disponibili, la nuova squadra capace di compiere l'autentico miracolo: molti si chiedono se non sia giunta finalmente l'ora dei giovani locali.

b. v.

Risultato bianco anche contro la Cossatese

L'Albenga, neppure questa volta ha trovato la strada della rete

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 19 novembre.

Ancora un risultato bianco (0 a 0) per l'Albenga che contro la Cossatese ha riconfermato la sterilità del proprio gioco e non è riuscita ad infrangere il record negativo in fatto di marcature che si trascina ormai da sette giornate. Non è tuttavia il reparto di punta che può essere oggetto di critica, in quanto Giacomelli, al suo esordio, Vasconi e Pedemonti hanno fatto quanto possibile e l'andamento della partita va considerato anche da altre angolazioni.

Gli azzurri di Cossato costituivano un test molto impegnativo, con una difesa solidissima imperniata sul portiere Casagrande, autore di alcuni interventi mozzafiato: in secondo luogo i bianconeri si sono innervositi per la direzione di gara del signor Boschetti di Lodi. L'arbitro, temendo forse un incontro scorretto, ha fischiato molto ed a sproposito, quasi sempre a favore degli ospiti.

Al termine dell'incontro il direttore di gara è rimasto per oltre un'ora negli spogliatoi, non assediato dai tifosi sufficientemente maturi per evitare complicazioni, ma trattenuto dal commissario che aveva assistito alla partita e che probabilmente non ha potuto congratularsi per il suo operato.

Questo però non è tutto sul conto dell'Albenga: forte di valide «punte» che hanno messo nello specchio della porta tutte le palle giocabili, colpendo anche un palo, i bianconeri non hanno sostanzialmente saputo concretare un'efficiente manovra con i centrocampisti, reparto che all'inizio del campionato sembrava essere più forte: Soliano e Lupi ha sgobbato correndo a tutto campo, mentre Cazzola e Boido dimostrano di non avere il passo dei compagni: raramente seguono le trame offensive per inserirsi nei corridoi dell'area avversaria, come ha tentato di fare Pioppo negli ultimi venti minuti di gioco.

Fortunatamente la Cossatese non ha azzardato pretese offensive, e i difensori albenganesi non hanno avuto grossi problemi. *«Non interessava tanto vincere* — ha commentato a fine gara il direttore sportivo Luciano Testa — *quanto segnare almeno una volta e scrollarci del complesso del gol che ora sembra condizionarci al massimo: ma con tutto quello che si è visto oggi, sfortuna e altro, non avremmo segnato nemmeno se in campo ci fosse stato Boninsegna»*.

I problemi per l'allenatore Canali non sono finiti: ora che dispone di validi attaccanti deve cambiare diagnosi e capovolgere la valutazione troppo ottimistica espressa alla vigilia sulla condizione e sul rendimento dei centrocampisti che, a suo avviso, gli creavano l'imbarazzo della scelta. Per rendere credibile un rilancio, l'Albenga non può ormai più continuare nella sua collezione di risultati bianchi.

g. m.

Entrambe puntano al primato in Promozione

Varazze-Vado: sabato un derby fra squadre in cerca della forma

I neroazzurri di Giorgi si sono rafforzati con l'acquisto di Bertero - Forse ritorna Camogli, con il compito di controllare Crosa - Ansaldo, dopo la vittoria sul Rapallo, chiede ai suoi rossoblù almeno un pareggio, al Pino Ferro: "Dobbiamo risparmiarci per i prossimi incontri"

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 19 novembre.

(s. ch.) Verrà giocato sabato 24, in anticipo di 24 ore rispetto agli altri incontri del campionato di promozione, il derby Varazze-Vado. Si tratta di una delle partite più attese dagli sportivi che seguono gli impegni dei dilettanti, per la rivalità di campanile che anima ogni volta i ventidue contendenti.

Il derby cade in un momento particolare: il Varazze di Giorgi si è rinforzato tanto da puntare ai primi posti, ma è stato sconfitto fuori casa (0-1) dalla Sammargheritese e ha dimostrato di essere lontano dalla condizione migliore; il Vado di Ansaldo, squadra sulla carta più modesta, sopravanza in graduatoria i nerazzurri (8 punti contro 6) e vuol uscire dal Pino Ferro almeno imbattuto. Ieri ha liquidato il forte Rapallo con un perentorio 3-0 (due reti di Crosa ed una di Gallo).

Gli sportivi sono soddisfatti di questa rimonta, ma Ansaldo invita alla calma: *«Ci attendono alcuni incontri proibitivi. Dopo il Varazze, dovremo affrontare la Sarzanese, la Lavagnese in trasferta e la Sanremese. Solo dopo questo periodo ne sapremo di più sulle reali possibilità della squadra. Il nostro obiettivo resta quello della salvezza. Molto dipenderà dalle condizioni di forma dei nostri attaccanti e soprattutto di Crosa»*.

Si parla già di crisi a Varazze, ma è troppo presto per condannare la squadra nerazzurra ad un ruolo di secondo piano. Il nuovo acquisto Bertero ha giocato bene contro la Sammargheritese (assieme a lui si sono distinti Landolfa e Persia).

E' necessario che Giorgi corra ai ripari prima che sia troppo tardi. Contro il Vado, ad esempio, sembra necessario il ritorno in squadra di Cesare Camogli, che potrebbe prendere in consegna il pericoloso Crosa.

Bertero (a destra) in piena azione mentre si libera di un avversario (Foto Ferrando)

Prezioso il pareggio del Loano a Pontedecimo

Loano, 19 novembre.

(g. m.) Con un prezioso pareggio colto in Val Polcevera sul campo del temibile Pontedecimo, i loanesi hanno dimostrato di essere in buona forma e di avere intatte le credenziali per un positivo rilancio a soli sette giorni dalla visita della capolista del torneo di promozione, la lanciatissima Sanremese. Il nuovo allenatore, Vincenzo Celiberti, che da poco ha assunto la direzione tecnica dei rossoblù, ha commentato al rientro da Genova: *«Tutta la squadra ha contribuito all'ottimo rendimento del primo tempo. Nella ripresa invece è stata la difesa in cui rientrava Damonte a superare con successo un collaudo positivo»*.

Dalle caserme di Imperia

I soldati se ne vanno protestano gli esercenti

Imperia, 19 novembre.

(b. v.) Il presidente dell'Associazione commercianti di Imperia, Luciano Spalla, ha preso posizione contro il temuto sallontanamento totale dei soldati dalle caserme di Imperia.

«Il numero dei soldati che stazionano ad Imperia — ha detto Spalla — *è già stato ridotto da un massimo di 800 a 300. In via ufficiosa si è saputo che, a breve termine, anche questi ultimi saranno trasferiti altrove»*. Secondo Spalla, che si è fatto portavoce di un gruppo di commercianti e proprietari di locali pubblici, il trasferimento dei soldati da Imperia *«provocherà all'economia cittadina un danno gravissimo»*.

Spalla ha preannunciato un'azione presso le autorità per ottenere la revoca della decisione delle autorità militari a danno d'Imperia dove, fra l'altro, esiste, in alcune zone, un notevole patrimonio di caserme e di grandi estensioni di terreni, vincolati alle necessità militari.

Un consorzio ad Albenga per gestire l'acquedotto?

Albenga, 19 novembre.

(g. m.) Numerosi utenti degli acquedotti privati Alga e Sia, che forniscono l'acqua per irrigazione a circa duecento aziende agricole nelle frazioni Leca, Salea a Campochiesa al prezzo di 51 lire al metro cubo, si sono riuniti presso la sede della Cooperativa «L'Ortofrutticola» per esaminare la possibilità della gestione diretta degli impianti.

Erano presenti il consigliere regionale avvocato Ruffino e l'avvocato Massimo Scola, amministratore del Consorzio di bonifica montana del Centa, ente che si propone di affiancare l'iniziativa degli agricoltori.

«La proposta di costituzione del consorzio per la gestione degli acquedotti — ha detto il presidente de L'Ortofrutticola, Calleri — *in via di massima è stata accolta favorevolmente e si potrà giungere ad una conclusione se vi sarà un'intesa tra il consorzio e i proprietari degli acquedotti. Il problema interessa anche il Comune, che è alla ricerca di risorse idriche e un intervento dell'Amministrazione comunale è auspicabile per migliorare le prospettive di riuscita. Un consorzio di utenti potrà inoltre avvalersi di contributi finanziari e agevolazioni amministrative da parte di enti pubblici e della Regione Liguria»*.

In una prossima riunione verrà esaminato lo statuto del costituendo consorzio.

Dopo il pareggio con la Sarzanese

Sanremese: recrimina sulle occasioni perdute

L'undici di Brenna ha mancato d'incisività - Conio: "Ho provato a segnare, m'è andata male"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 19 novembre.

(s. s.) Sanremese-Sarzanese il giorno dopo. Anche con il filtro di ventiquattr'ore, resta l'impressione che il risultato ad occhiali alla squadra di casa, vada stretto. Quello di domenica non è comunque un punto perso per la Sanremese: la squadra ospite si è confermata una formazione molto quadrata.

Fra i giocatori sanremesi c'è, è logico, lo spazio per qualche rimpianto. Nel dopopartita tutti gli undici che Brenna ha fatto scendere in campo hanno ricordato le diverse occasioni mancate d'un soffio.

Fra i più accesi nel recriminare, il bravissimo Conio, ancora una volta fra i migliori in campo: *«Giocare in prima squadra è sempre molto bello, anche quando, come oggi, le cose non vanno tutte per il verso giusto. Certo che avremmo meritato di vincere e al gol della vittoria ci siamo andati vicini in diverse occasioni. Contro la Sarzanese addirittura anch'io ho provato a segnare. Mi è andata male, peccato»*.

Il prezioso pareggio dell'Argentina-Arma

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 novembre.

(s. s.) L'Argentina-Arma di Giordano continua la sua marcia a ridosso delle prime. Domenica i rossoneri armesi hanno pareggiato ad Arenzano un incontro dominato dal nervosismo, nonostante siano stati costretti a giocare gli ultimi venti minuti in dieci per l'espulsione (fallo di reazione) di Cerri II, subentrato a Meta, infortunatosi in uno dei molti scontri.

La Cairese di misura si impone sul Cengio

Le squadre hanno giocato a pieno ritmo dimostrando di valere di più di quanto non dica la classifica

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 19 novembre.

(b. b.) Pubblico da grandi occasioni ieri al Comunale di Cengio dove alla compagine locale era opposta la Cairese. Il derby non ha deluso: si è visto un gran gioco da ambo le parti in cui velocità e agonismo sono stati pari alla notevole levatura tecnica della partita. L'ha spuntata di misura la Cairese (rete di Ventriglia al 17' del secondo tempo), ma al di là del risultato anche l'allenatore del Cengio Rocchieri può essere soddisfatto del gioco della sua squadra.

«Il Cengio gira a pieno ritmo — aveva detto alla vigilia l'allenatore —. *Ci preoccupa il risultato per il bisogno estremo di punti»*.

La compagine cengese ha confermato di valere molto di più di quanto indichi la sua precaria posizione di classifica. La Cairese di Macciò, trainata contestato da numerosi tifosi, ha ottenuto il risultato necessario per poter mantenere il contatto con i primi della classe e lavorare senza l'affanno del risultato da conseguire ad ogni costo. Il rientro in squadra di Costa, punto di forza del centrocampo, ha coinciso con un netto miglioramento sul piano tecnico-tattico del gioco dell'intera compagine.

La posizione in classifica delle due squadre faceva pensare al derby dei poveri: è stato invece un derby da primi della classe che lascia sperare per la rimonta delle due compagini.

Prima categoria

Albissola - Dianese	0-2
Finalpia - Alassio	2-1
Veloce - Andora	1-0
Borghetto - Intemelia	1-0
Cengio - Cairese	0-1
Pietra Lig. - Carlin's B.	1-1
Ceriale - Taggese	1-1
Ventimigliese - Finale L.	0-0

CLASSIFICA: Ceriale, Pietra Ligure e Taggese p. 10, Finalpia e Veloce 9, Borghetto 8, Intemelia, Alassio, Ventimigliese, Finale Ligure, Cairese e Dianese 7, Carlin's Boys 5, Andora 4, Cengio 2, Albissola 0.

Seconda categoria

Bragno - Calizzano	3-2
Sanremo - Cervese	2-1
Carcarese - S. Cecilia	0-3
Garessio - Valleggia	5-1
Altarese - Nolese	0-0
Auxilium - Spotornese	1-0
Ferraro - Priamar	2-1

CLASSIFICA: Spotornese, Ferraro, Auxilium e Garessio p. 8, Altarese, S. Cecilia e Sanremo 7, Priamar, Nolese e Bragno 6, Carcarese 4, Valleggia, Calizzano e Cervese 3.

Due reti di D'Acquino contro i Boys Finalpia

Borgio Verezzi, 19 novembre.

(s. d.) Uno scatenato D'Acquino ha condotto al successo il Borgio Verezzi nel derby contro i Boys Finalpia. Il forte centrocampista rossoblù ha segnato due reti e ha colpito due pali e una traversa. Nonostante il grave passivo (0-3), i finalesi non hanno demeritato. Il Borgio Verezzi mantiene quindi il comando della classifica nel campionato di terza categoria, affiancato dal Pietrasport, franco vincitore (3-0) dell'Ingauna di Albenga.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Due uomini al servizio della legge. ARISTON: Un tipo con la faccia strana ti cerca per ucciderti. ASTOR: Un tocco di classe. AUGUSTUS: Paolo il caldo. GIOIELLO: Quante volte... quella notte. GRATTACIELO: Piedone lo sbirro. IMPERIALE: Tutti per uno, botte per tutti. LUX: Tutti per uno, botte per tutti. NUOVO PALAZZO: Electra Glide. OLIMPIA: Polvere di stelle. ORFEO: Teresa la ladra. RITZ: Sussurri e grida. RIVOLI: Fantasia. SMERALDO: De Sade 2000. UNIVERSALE: L'assassino di pietra. VERDI: La quinta offensiva. TEATRO MARGHERITA: Stagione 1973-74: La pietra di paragone di G. Rossini. STABILE GENOVESE: Il cugino di Rumenia [illegible]. STABILE E. DUSE: I malocchi di C. Goldoni. Compagnia dello Stabile. RAPALLO - GRIFONE: Un gioco a Tahiti. ITALIA: L'invincibile Superman. S. MARGHERITA LIGURE - CENTRAL: Palma d'acciaio un turbine di violenza. MIGNON: Giochi sulla pelle.

LUX: Godzilla, la furia dei mostri. CAMOGLI - ODEON: Semina morte.

SAVONA

DIANA: Teresa la ladra. ELDORADO: Bing ragazzi. ALT: Bronte, cronaca di un massacro. ASTOR: I dieci comandamenti. OLIMPIA: Storia di karma, pugni e lebbra. MODERNO: Il gioco dell'arte. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Luna arrabbiata. CRISTALLO: Gli eroi di Telemark. CERIALE - ODEON: La colonna di Traiano. ALTARE - VALLECHIARA: Warang nel favoloso impero dei mostri. MILLESIMO - ITALIA: Gli artigli dello squartatore. LUX: I mostri della città sommersa. VARAZZE - VERDI: Riti, magie nere e orge del 300. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Jane Eire nel castello dei Rochester. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Se l'incontro t'ammazzo. VADO LIGURE - SABAZIA: La Tosca. SPOTORNO - MIGNON: Il magnifico West. FINALE LIGURE - VITTORIA: Il ritorno del braccio di ferro.

ONDINA: Il colonnello Von Ryan. LUX: La vendetta dei morti viventi. PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il primo premio si chiama Irma. LOANO - PERLA: Gordon, il pirata nero. ALBENGA - AMBRA: Con gli occhi della morte. CRISTALLO: Panico a Needle Park.

IMPERIA

CAVOUR: Massacro Salernitano. ROSSINI: Paolo il caldo. CENTRALE: La cosa. ARTSPA: La pietra che scotta. DANTE: 1999 alla conquista della terra. BORDIGHERA - ZENIT: Ben. SANREMO - ARISTON TEATRO: L'assassino di pietra. CENTRALE: Lucky Luciano. SANREMESE: Nanà, il figlio della giungla. ODEON: Avventura a Tahiti. SUPERCINEMA: Pat Garrett e Billy Kid. LUX: Brutto poliziotto. ASTRA: La tavola afrodisiaca. MIGNON: Che fanno d'amici. RITZ: Ultimi distruggete base Luna.

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il corsaro e la guerra civile. CERRI: Si sbrinde nel cervello. RIVA LIGURE - CORALLO: Un magnifico texano di [illegible]. VENTIMIGLIA - EUROPA: L'uomo di Saint-Germain. IMPERO: African story. CIVICO: Amore e ginnastica. ODEON: Una donna come me. NUOVO MARCONI: Paolo il caldo. DIANA: Bianchi la mafia bianca. COZZANI: L'assassino di pietra. MONTEVERDI: (ore 21) la compagnia di prosa amici associati di La Spezia presenta: Divieto di sosta per l'inferno. ASTRA: Bella di giorno. SMERALDO: Seguito vita. ARSENALE: Arsenico e Rommel. SAN TERENZIO - GIARDINO: Riprendiamo Forte Alamo. LERICI - GOLDONI: Un uomo oggi.